

l'orator di Mantova, et portò alcuni avvisi di le cose et progressi dil Barbon a Marsegia.

Vene l'orator di Milan, et mostrò *lettere li mandava il suo Duca, qual havia auto di 4 di l'istante di sotto Marsegia per via dil doze di Zenoa*. Come l'armata cesarea, capitano don Hugo di Moncada, havia auto il castello di Tolon, nel qual havia trovato pezi 48 de artellerie grosse et barili di polvere 2500. *Item*, come il duca di Barbon bombardava Marsegia, et sperava presto di haverla, perchè il signor Renzo di Cere, ch'è li dentro, era venuto a parole con quelli de la terra. *Item*, che l'armada preditta si levava di Tolon per andar a Baiona, et sperava di haver quella terra, perchè dentro non li era custodia. *Item*, come a di 5 Barbon doveva dar la battaglia a Marsegia.

Fo letto una parte di far tre a riconzar le leze per scrutinio in Gran Consejo per do anni, con salario ducati 200 a l'anno, con pena etc., la qual ha fatto notar i Cai di XL et se dia meter in Pregadi, poi in Gran Consejo.

Dapoi disnar fo Gran Consejo, fato 10 voxe, tra le qual è notada, di sotto i rezimenti, Governador de l'intrade, et rimase sier Antonio Morexini fo consier, qu. sier Michiel, et lo fui in la seconda eletion, tulsì Sora consolo sier Lorenzo Contarini fo XL zivil qu. sier Zuane, qual zà anni 9 mi tolse Avogador di comun.

350 . *A di 15*. La matina nulla fu di novo. In Quarantia criminal parloe pur domino Piero di Oxonica dotor per Jacob hebreo et non compite; cussì anderà sequendo ogni matina.

Da poi disnar fo Collegio di la Signoria e Savii, e alditeno li oratori di Verona et quelli di Padova intervenendo la rota di l'Adexe.

A di 16. La matina vene in Collegio il Legato dil Papa per cose particular, e tocò zerca dar il possesso dil vescovado di Verona al reverendo Datario.

Vene l'orator cesareo, et parlò con li Cai di X mandati li altri fuora; credo zerca il duca di Barbon.

Di sier Marco Antonio Venier el dotor orator, date a Pizegaton, a di 12, dove è il signor duca di Milan. Come sono lettere di 9 dal doze di Zenoa *directive* al signor Hironimo Moron, come per lo exercito cesareo era stà preso la rocha di Tolon, ne la qual havevano trovato 44 pezi de artiglieria de metallo, zoè doi canoni, doi sacri, doe meze colobrine el resto serpentine, smerigli, pochi archibusi, et 48 cantera de polvere. De le qual artiglierie ne era stà condute al campo 4 pezi per bater Marsegia, et che tutta via batevano essa terra di

Marsegia, et li erano andati sotto con mine et trincee sperando di haverla; et de più che l'armata cesarea doveva andare a Avignason ove intendeano che erano altre artiglierie et munitione, sperando di haverle. La qual armata havea anegati do schifi de francesi *cum* circa 50 homini; et se intendeva che 'l re Christianissimo era a Valenza, dove se ingrossava de gente. Ne sono *etiam* lettere dil signor Vicerè pur di 9, che da li 25 di Avosto in quà mai haveva auto nova di campo, et questo procedea per quanto si pensa per le corarie de francesi; et per uno venuto da Niza alli 6 de l'istante se intendeva che li cesarei erano sotto Marsegia battendola aspramente, et refferiva che 'l re Christianissimo era a Santo Spirito in Provenza et attendeva a fortificarsi, *videlicet* ingrossar gente. Et il gubernator di Aste, per sue di 10, conferma sguizari non voler dar gente al Cristianissimo dimandando el pagamento del servitio vecchio, et intendeva che ditti sguizari doveano haver retenuto el Morleto tesoriero dil re Cristianissimo. Da poi sono sopragionte lettere di ultimo Avosto al signor Duca di sotto Marsegia, per le qual resta advisato che quelle cose succedevano bene atendendo ad espugnarla, et la munitione cativa li ha dato impedimento, pur cercano altra via, et sono di ferma opinione, che venendo francesi per soccorer essa Marsegia, combaterano. Ne son *etiam* avvisi de Inghiltera de 24 del passato 350* date in Londra, di poco momento, salvo che quel Serenissimo Re totalmente ha assetato le cose de Scozia et discaziato li aderenti dil duca di Albania et Franza. Ne sono *etiam* avvisi di Spagna et Roma. *Etiam* questi avvisi prima heri fo spazà per il signor Duca al suo orator, et ozi li ha mandati a comunicarli a lui orator.

Da poi sul tardi, per via de . . . e fo dà sacramento e comandà gran credenze, come ha de Aste di 11, che scrive haver di Zenevra di 10: come erano passà de li 17 milia sguizari per andar in aiuto dil re Cristianissimo, et che Madama sua madre li havia mandà 10 milia pavesi (?) sì che barà 30 milia fanti et 2500 lanze, et vol venir contra il duca di Barbon, qual convegnerà retrarsi, se 'l potrà.

Fo fato lezer una parte fata notar per sier Polo Capello el cavalier savio dil Consejo, di far eletion di 3000 homini apti a vogar galie, ai quali se ge dagi per l'officio de l'Armamento lire 4 al mexe, essendo ubligati star in questa terra e atorno, sìchè in zorni 6 si possino aver per armar galie sotil bisognando, essendo ubligati andar su quelle con la paga di lire 8 al mexe, qual poi cessa le 4 lire, per il tempo starano